

# Wolfgang Amadeus Mozart, Recitativo - Barbarina

SCENA II

Barbarina, Figaro e Marcellina

Recitativo

FIGARO

Barbarina, cos'hai?

BARBARINA

L'ho perduta, cugino.

FIGARO

Cosa?

MARCELLINA

Cosa?

BARBARINA

La spilla,  
che a me diede il padrone  
per recar a Susanna.

FIGARO

A Susanna ... la spilla?  
E cos, tenerella,  
il mestiero gi sai...  
di far tutto s ben quel che tu fai?

BARBARINA

Cos', vai meco in collera?

FIGARO

E non vedi ch'io scherzo? Osserva...  
(cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavata una spilla dall'abito  
o dalla cuffia di Marcellina e la d a Barbarina)  
Questa  
la spilla che il Conte  
da recare ti diede alla Susanna,  
e servia di sigillo a un bigliettino;  
vedi s'io sono istrutto.

BARBARINA

E perch il chiedi a me quando sai tutto?

FIGARO

Avea gusto d'udir come il padrone  
ti die' la commissione.

BARBARINA

Che miracoli!  
"Tieni, fanciulla, reca questa spilla  
alla bella Susanna, e dille: Questo  
il sigillo de' pini."

FIGARO

Ah, ah, de' pini!

BARBARINA

ver ch'ei mi soggiunse:  
"Guarda che alcun non veda."  
Ma tu gi tacerai.

FIGARO

Sicuramente.

BARBARINA  
A te gi niente preme.

FIGARO  
Oh niente, niente.

BARBARINA  
Addio, mio bel cugino;  
v da Susanna, e poi da Cherubino.  
(parte saltando)

SCENA III  
Marcellina e Figaro

FIGARO  
Madre!

MARCELLINA  
Figlio!

FIGARO  
Son morto!

MARCELLINA  
Calmati, figlio mio.

FIGARO  
Son morto, dico.

MARCELLINA  
Flemma, flemma, e poi flemma! Il fatto serio;  
e pensarci convien, ma pensa un poco  
che ancor non sai di chi prenda gioco.

FIGARO  
Ah, quella spilla, oh madre, quella stessa  
che poc'anzi ei raccolse.

MARCELLINA  
ver, ma questo  
al pi ti porge un dritto  
di stare in guardia, e vivere in sospetto.  
Ma non sai, se in effetto...

FIGARO  
All'erta dunque: il loco del congresso  
so dov' stabilito...

MARCELLINA  
Dove vai figlio mio?

FIGARO  
A vendicar tutti i mariti: addio.  
(parte)

SCENA IV  
Marcellina sola

Recitativo

MARCELLINA  
Presto avvertiam Susanna:  
io la credo innocente: quella faccia,  
quell'aria di modestia... caso ancora

ch'ella non fosse... ah quando il cor non ciurma personale interesse,  
ogni donna portata alla difesa  
del suo povero sesso,  
da questi uomini ingrati a torto oppresso.